

- Le interrogative sono le frasi con cui esprimiamo una domanda
- Possono essere **dirette** o **indirette**
 - Le **interrogative dirette** sono delle frasi principali (es. *Chi ha letto il libro? Quando torni? Perché aspetti? ecc.*)
 - Le **interrogative indirette** sono delle subordinate che hanno la funzione di completare il senso della loro reggente (es. *Voglio sapere chi ha letto il libro. Dimmi quando torni. Spiegami perché aspetti. ecc.*)

INTERROGATIVA DIRETTA REALE

- Si tratta di domande vere, non retoriche, delle quali non conosciamo la risposta
- Spesso sono introdotte da aggettivi, pronomi e avverbi interrogativi

Principali aggettivi e pronomi interrogativi

Quis? Quid? = chi? che cosa? (pronome)

Qui? Quae? Quod? = che? quale? (aggettivo)

Uter? Utra? Utrum? = chi/quale dei due (aggettivo e pronome)

Qualis? Quale? = di che genere? (pronome)

Quantus? Quanta? Quantum? = quanto grande? (aggettivo)

Principali avverbi interrogativi

Ubi? = dove? (stato in luogo)

Quo? = verso dove?

Unde? = da dove?

Qua? = per dove?

Cur? = perché?

Quando? = quando?

Quare? = per quale motivo?

Quin? = perché non?

Quomodo? = in che modo?

Quotiens? = quante volte?

Quousque? = fino a quando?



- Il verbo dell'interrogativa diretta, di solito, è all'indicativo. Può essere al congiuntivo quando esprime un dubbio o una possibilità.

Quid dicis? → Cosa dici?

Dicis è il verbo dell'interrogativa, all'indicativo (tu dici).

Quid? è l'accusativo neutro singolare del pronome interrogativo **Quis? Quid?**.
Fa da complemento oggetto a **dicis** [Tu dici che cosa?]

Quem amicum vidisti? → Quale amico hai visto?

Quem è l'aggettivo interrogativo **Qui? Quae? Quod?** concordato all'accusativo maschile singolare con **amicum**

Utrum consulem diligis? → Quale console preferisci (dei due)?

Utrum è aggettivo interrogativo; concordato con **consulem**

Qualis vir fuit Caesar? → Che genere di uomo fu Cesare?

Qualis è aggettivo interrogativo; concorda con il nominativo maschile **vir**

Quanta est fama Catonis? → Quanto è grande la fama di Catone?

Quanta è aggettivo interrogativo; è concordato al nominativo femminile singolare con il soggetto **fama**

Cur non respondet? → Perché non risponde?

Cur è avverbio interrogativo; è invariabile, non concorda con nessun elemento della frase

Quando vos aspiciam? → Quando vi vedrò?

Quando è avverbio interrogativo; è invariabile, non concorda con nessun elemento della frase.

Ubi sunt discipuli? → Dove sono gli alunni?

Ubi è avverbio interrogativo; è invariabile, non concorda con nessun elemento della frase





Quomodo Caesar in Galliam pervenit? → In che modo Cesare è giunto in Gallia?

Quomodo è avverbio interrogativo; è invariabile, non concorda con nessun elemento della frase.

- Non tutte le domande, però, vengono introdotte da un aggettivo, pronome o avverbio interrogativo. Alcune vengono espresse con l'intonazione della voce (Es. *Ti piace il gelato? Vuoi un panino? ecc.*)
- In questi casi la particella enclitica **-ne** ci permette di identificarle. Si aggiunge di solito alla prima parola della domanda, in modo da permettere a chi legge o ascolta di comprendere subito il senso interrogativo della frase
- L'enclitica **-ne** determina lo spostamento dell'accento sull'ultima sillaba precedente l'enclitica stessa (accento d'enclisi). Es. **donùmne, venitne**, ecc

Donumne meum accepisti? → Hai ricevuto il mio regalo?

Venitne Lucius ad te? → Lucio è venuto da te?

Rectene intellego verba tua? → Coprendo correttamente le tue parole?

- In tutti questi casi il verbo è all'indicativo perché il contenuto delle domande è dato per vero da chi parla o scrive, senza sfumature di dubbio. In caso contrario, è possibile usare il congiuntivo

Quis hoc dicat? → Chi potrebbe dire ciò?

Dicat è congiuntivo presente; ha valore potenziale

INTERROGATIVA DIRETTA RETORICA

- Le domande retoriche sono domande fasulle, che contengono già la risposta
 - Possono contenere una risposta negativa o affermativa:
 - Es. *Credi forse che gli asini volino?* Risposta attesa = Certo che no.
 - Es. *Non sorge forse a est il sole?* Risposta attesa = Certo che sì.





- In latino le domande retoriche con risposta negativa vengono introdotte da **num**; quelle con risposta positiva vengono introdotte da **nonne**
- Il verbo è di norma all'indicativo; può essere al congiuntivo quando compaiono sfumature di dubbio

Num veritatem negare potes? → Puoi forse negare la verità? (R: ovvio che no)

Num Caesar a Gallis victus est? → Cesare è forse stato sconfitto dai Galli?
(R: ovvio che no)

Nonne omnibus hominibus nomen tyranni odiosum est? → Il nome di tiranno non è forse odioso per tutti gli uomini? (R: ovvio che sì).

Nonne vides veritatem? → Forse non vedi la verità? (R: ovvio che sì).

INTERROGATIVA DIRETTA DISGIUNTIVA

- Un'interrogativa disgiuntiva propone la scelta tra due termini. (Es. Vieni o resti?)
- In latino la seconda opzione è introdotta dalla congiunzione **an**; la prima opzione può essere introdotta da **utrum**, dall'enclitica **-ne** oppure da nulla.

Utrum venis an stas? → Vieni o resti? *Venisne an stas?* → Vieni o resti?
Venis an stas? → Vieni o resti?

- Quando la seconda opzione "o no?" si esprime in latino con "an non?"

Utrum venis an non? → Vieni o no? *Venisne an non?* → Vieni o no?
Venis an non? → Vieni o no?

RISPOSTE AFFERMATIVE E NEGATIVE

- La risposta può consistere nella ripetizione del verbo
- La risposta può consistere anche in un avverbio affermativo (**ita** = sì; **certe** = certamente) o negativo (**minime** = per niente).





Venitne Lucius ad te? → Lucio è venuto da te?

Venit = sì // **Non venit** = no

Ita; certe = sì // **Minime** = no

INTERROGATIVA INDIRECTA

- Dipende da verbi che significano "interrogare", "chiedere", "sapere", "non sapere", ecc. (es. Ti **chiedo** chi sei).
- È introdotta dagli stessi aggettivi, pronomi e avverbi interrogativi che introducono l'interrogativa diretta.
- In mancanza di aggettivi, pronomi o avverbi interrogativi, viene introdotta dalle particelle **num**, **nonne** o **-ne** enclitica, che non hanno più valore retorico e vengono tradotte con "se".
- Il verbo dell'interrogativa indiretta è al congiuntivo secondo **consecutio**

REGGENTE	INTERROGATIVA INDIRECTA		
	CONTEMPORANEA	ANTERIORE	POSTERIORE
Presente / futuro Scire volo...	quid facias (cong. presente) che cosa fai	quid feceris (cong. perfetto) cos'hai fatto	quid facturus sis (presente cong. perifr.attiva) cosa farai
Tempo storico (narrazione nel passato) Scire volebam...	quid faceres (cong. imperfetto) cosa facevi	quid fecisses (cong. piuccheperfetto) cosa avevi fatto	quid facturus esses imperf. cong. perifr.attiva) cosa avresti fatto

Nescio | quid egerit → Non so cosa egli abbia fatto

Quid egerit è l'interrogativa indiretta

Ha il congiuntivo perfetto perché esprime anteriorità rispetto a una narrazione presente



Volo scire | unde venias → Voglio sapere da dove vieni

Unde venias è l'interrogativa indiretta

Ha il congiuntivo presente perché esprime contemporaneità rispetto a una narrazione presente.

Volo scire | veniasne an non → Voglio sapere se vieni o no

Veniasne an non è l'interrogativa indiretta disgiuntiva

L'interrogativa si può sostituire con "**utrum venias an non**" o con "**venias an non**" senza che ci siano differenze significato





ESERCIZI

FRASE

1 *Utrum amicum praemio afficiam?*

2 *Quocum ambulat filius meus?*

3 *Patres conscripti, quam spem rei publicae datis?*

4 *Cui prodest hoc bellum?*

5 *Nonne unam habetis patriam?*

6 *Num tu haec non credis?*

7 *Venitne Marcus ad te?*

8 *Ignorabam quid ageret, ubi fuisset*

9 *Non dicam quid factura sim, sed quid fecerim*

SOLUZIONE

1 **Quale dei due amici omaggerò con un premio?**

2 **Con chi passeggia mio figlio?**

3 **Senatori, quale speranza date allo Stato?**

4 **A chi giova questa guerra?**

5 **Non è vero che avete una sola patria?**

6 **Forse che tu non credi a queste cose?**

7 **Marco è venuto da te?**

8 **Non sapevo che cosa cosa facesse, dove fosse**

9 **Non dirò quello che farò, ma quello che ho fatto**

